Anno 50.° N. 53

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 22 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta, 8

Azioni di aeroplani su varie fronti - Le assurde invenzioni del comando austriaco - La impetuosa penetrazione russa in Turchia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di guerra N. 271)

LUNGO TUTTA LA FRONTE NON E' SEGNALATO ALCUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Incursione di aeroplani nemici a Desenzano e Salò

ROMA, 21. — *Aeroplani nemici hanno stamane volato su alcune località delle provincie di Brescia e Milano. I danni materiali sono insignificanti.*

Si hanno a deplorare due morti e vari feriti a Desenzano sul lago, un ferito a Salò, e due morti e quattro feriti a Trezzo d'Adda. Tutte le vittime appartengono alla popolazione civile. (Stefani)

BRESCIA, 21. — *Nell'odierna incursione gli aeroplani nemici lanciarono bombe anche su Gargnano.*

Una cadde, senza fare danni nè vittime, sull'ospedale Feltrinelli, malgrado vi fosse issata la bandiera della Croce Rossa. (Stefani)

Un'altra vittoria inventata dal comando supremo austriaco

La notizia suscitò l'ilarità fra le nostre truppe

ROMA, 21. — *Il Comando Supremo austriaco, continuando nel sistema, da qualche tempo iniziato, di mantenere alto lo spirito pubblico mediante le più assurde invenzioni, ha riferito nel bollettino del giorno 17 che un nostro tentativo di attacco contro il Monte San Michele è stato respinto.*

Da accurate indagini è risultato che nella zona del San Michele non fu in quei giorni sparato neanche un colpo di fucile.

La notizia della vittoria austriaca, conosciuta dalle nostre truppe che operano in quel settore, vi ha suscitato la più schietta ilarità. (Stefani)

Il sen. Tittoni ha lasciato Nizza

Il saluto della stampa

NIZZA, 21. — L'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, ha ricevuto al consolato i presidenti ed i consigli direttivi di cinquanta associazioni italiane operaie e di assistenza del Dipartimento delle Alpi Marittime, intrattenendosi con loro circa le condizioni e i bisogni e i desideri dei lavoratori italiani.

Dopo aver visitato l'ospedale municipale per i feriti di guerra, l'on. Tittoni è ripartito per Parigi salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione. (Stef.)

NIZZA, 21. — L'*Eclaireur* pubblica: «L'on. Tittoni ha parlato da uomo di Stato che si ispira al passato ed al presente per preparare l'avvenire. Egli vuole che la guerra che combattiamo insieme, porti i suoi frutti, ed enumera quelli che possiamo e dobbiamo raccogliere. Maggiore austerità di vita, maggiore solidarietà di atti, accordo più completo e più pratica dei grandi interessi comuni. Egli ha concluso che noi combattiamo per la pace; parole giuste e consolanti che in mezzo ai nostri lutti fanno intravvedere ai difensori del diritto un avvenire radioso ». (Stef.)

La solenne consegna a Firenze delle medaglie ai valorosi caduti

FIRENZE, 21. — Stamane in Piazza d'armi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie del maggiore cav. Luigi Cupri del 12.o fanteria, del maggiore cav. Gaetano Reali del 12.o bersaglieri e di Mario Melloni aspirante ufficiale del 43.o fanteria, caduti sul campo della gloria, nonchè al capitano Alessandro Aloisi pure del 43.o fanteria.

Erano presenti il generale Lechantin comandante la Divisione militare di Firenze, il prefetto sen. Vittorelli, il sindaco prof. Bacci, altre autorità, molti ufficiali dell'esercito ed altri in congedo, nonchè alcuni ufficiali inglesi feriti e numerosissimo pubblico. Il tempo era splendido.

Una rappresentanza di tutte le truppe e della guarnigione con musica al comando del colonnello Lamberti, forsero posto le autorità, il capitano Amava un quadrato entro il quale preloisi e le famiglie dei premiati. Dopo che le truppe ebbero presentate le armi, il generale Lechantin ha pronunciato un breve discorso, facendo l'elogio dei caduti e del capitano Aloisi ed ha appeso al suo petto la medaglia di bronzo e lo ha baciato.

Poi ha consegnato le medaglie di argento alle famiglie dei caduti, tra la commozione di tutti i presenti.

Le autorità, appena avvenuta la premiazione, hanno stretto la mano ai parenti dei caduti. Quindi ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe avanti ad essi ed al generale Lechantin, al suono della marcia reale ed inni patriottici. La cerimonia è terminata dopo le 12. (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Attacco tedesco respinto sul canale dell'Yser

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri dice:

«*Nel Belgio, dopo violento bombardamento contro le nostre posizioni, i tedeschi hanno tentato di passare il canale dell'Yser a Steenstraete. Alcuni gruppi nemici hanno potuto pervenire sino alla nostra trincea di prima linea, donde sono stati subito cacciati.*

«*In Champagne azioni di artiglieria contro le organizzazioni nemiche a nord di Tahure e ad est di Navarin.*

«*In Argonne abbiamo fatto saltare a Vauquois due mine le quali hanno sconvolto i lavori nemici.*

«*Tra la Mosa e la Mosella le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni nemiche verso Etain Varoq e Saint Hilaire provocando parecchi incendi ed una violentissima esplosione a sud di Saint Mihiel.*

«*E' stato eseguito un tiro di distruzione contro le opere nemiche ad ovest della foresta di Aprèmont.*

«*Un velivolo ha lanciato parecchie bombe su Dunkerque senza causare danni. Un altro apparecchio tedesco ha gettato la scorsa notte due proiettili caduti in una prateria a sud di Luneville* ». (Stefani)

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Debole azione delle due artiglierie sull'insieme della fronte, salvo a nord di Verdun, ove vi fu qualche attività.*

«*In Artois, a nord-ovest della quota 140 il nemico tentò, senza successo, due attacchi locali con granate.*

«*Una squadriglia di cinque aeroplani francesi bombardò un deposito delle posizioni nemiche a Chateau Martincourt e Azoudange a sud-ovest e sud-est di Dieuze. Gli aeroplani tedeschi lanciarono questa notte su Luneville, Dombaste e Nancy alcuni proiettili che causarono solo lievi danni* ». (Stef.)

Un riuscito raid inglese sugli hangars dell'aerodromo tedesco di Cambray

LONDRA, 21. — Il comunicato ufficiale delle operazioni sulla fronte occidentale, dice:

«*La scorsa notte il nemico, dopo forte bombardamento, fece una incursione contro le nostre trincee all'ovest di Sarry. L'incursione fallì completamente.*

«*A sud-est di Boesinghe il nemico s'impadronì di un posto avanzato poco importante.*

«*I nostri aviatori fecero nella notte un riuscito raid contro l'aerodromo di Cambray. Le bombe colpirono gli hangars, nel cui interno si verificarono esplosioni. I nostri aeroplani ritornarono incolumi* ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello Stat maggiore belga dice:

«*Giornata calma sul fronte dell'esercito belga; lotta di bombe nella regione di Steenstraete* ». (Stef.)

Un raid di idroplani tedeschi sulle coste dell'Inghilterra

Vi furono tre borghesi uccisi e un ferito

LONDRA, 21. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

«*Quattro idroplani tedeschi operarono ieri un raid al disopra della costa est e sud-ovest dell'Inghilterra. I due primi biplani assalitori si presentarono sopra Lowestoft alle 10.53 del mattino, girarono al disopra della parte sud della città per circa cinque minuti, lanciarono bombe, si alzarono quindi a grande altezza e parve poi che scomparissero.*

«*Alle 11.10 i due idroplani si presentarono di nuovo sulla città e poi scomparvero. Essi gettarono in tutto 17 piccole bombe senza fare alcuna vittima. Furono causati danni considerevoli ad un restaurant e due case abitate.*

«*Due nostri idroplani si alzarono alle 11.5 ed inseguirono gli assalitori senza raggiungerli. Due altri idroplani nemici si diressero verso la costa del Kent; il primo passò al disopra del battello faro di Knock lanciando bombe, verso le 11.20; l'ultimo idroplano filò direttamente verso Walmer che raggiunse alle 11.27 del mattino, volando ad una altezza di non più di 3500 piedi. Esso lanciò sei bombe, poi fuggì rapidamente verso est. Due bombe distrussero i tetti delle case, rompendo inoltre i vetri delle abitazioni vicine. Una bomba cadde molto vicina ad una chiesa, ove i fedeli cantavano il Tedeum. Un'altra cadde sulla spiaggia uccidendo un borghese ed un marinaio. In totale due uomini ed un fanciullo rimasero uccisi ed un marinaio ferito.*

«*Due nostri velivoli partirono da Dower verso Walmer alle 11.15 del mattino, ed inseguirono gli assalitori senza poterli raggiungere* ». (Stef.)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Verso mezzogiorno nostri idroplani attaccarono la costa inglese. Furono bombardate fabbriche ed installazioni ferroviarie e portuarie e il gazometro di Lowestoft. La stazione principale ed il porto di Lowestoft furono colpiti più volte. Il gazometro rovinò in seguito allo scoppio di una bomba. A Dower due vapori-serbatoi furono bombardati. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi, malgrado il cannoneggiamento e l'inseguimento effettuati dagli aviatori nemici* ». (Stef.)

Il Pres. Poincarè visita la fronte della Champagne

PARIGI, 21. — *Il Presidente Poincarè, accompagnato dai generali Delangle, De Cary e Gourand, visitò sulla fronte della Champagne le trincee, il tiro delle mitragliatrici e l'accantonamento delle ambulanze. Passò in rivista le truppe che si comportarono tanto valorosamente dal 9 al 12 febbraio nella difesa della località dello Champignone et Pommes de Terre. Consegnò decorazioni ad ufficiali e soldati.* (Stef.)

600 milioni di crediti militari chiesti alla Camera romena

ZURIGO, 21. — Si ha da Bucarest:

«*Il Governo presentò alla Camera il progetto per aumentare di seicento milioni i crediti militari. Altri duecento milioni di crediti militari furono approvati nel marzo 1915. I crediti sarebbero coperti da buoni del tesoro e da un prestito interno* ». (Stefani)

PARIGI, 21. — Si ha da Bucarest, 17: «*Il Governo presentò al Parlamento il progetto che proibisce l'esportazione dei cereali e dei legumi, per assicurare la provvista del consumo interno.*». (Stefani)

NEI BALCANI

Un piccolo scontro fra bulgari e greci alla frontiera di Doiran

SALONICCO, 21. — *Una pattuglia bulgara, avendo attraversata la frontiera presso Doiran, si scontrò con una pattuglia greca, con cui scambiò colpi d'arma da fuoco. I bulgari ebbero due uccisi. Un greco fu ferito.* (Stefani)

L'espulsione della Croce Rossa americana dalla Serbia

PARIGI, 21. — Si ha da Bucarest:

«*Le autorità tedesche espulsero dalla Serbia le missioni americane della Croce Rossa* ». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Duelli di artiglierie e di mine

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *In molti punti al disopra della regione di Riga comparvero parecchi aeroplani nemici. Furono gettate bombe su Riga.*

«*I tedeschi svilupparono un violento fuoco di artiglieria contro il settore Kirchholm-Ixkhull. Si segnalano efficaci azioni della nostra artiglieria davanti Ixkhull.*

«*Nella regione ad ovest di Oger e ad ovest di Probstinshoff, nella regione nord di Krenzburg, un velivolo tedesco gettò parecchie bombe.*

«*Due zeppelins volarono sopra Mischtel a nord di Dwinsk. Presso Dwinsk il nemico sviluppò un violento tiro di artiglieria.*

«*Nella regione del lago di Sventen la nostra artiglieria distrusse due blockhaus tedeschi.*

«*Sul Dniester, presso Mikhalche, facemmo saltare una contromina che distrusse i reticolati di filo di ferro nemici. La sua galleria di mine riempì di macerie i suoi trinceramenti blindati. I tentativi del nemico per sloggiare, col fuoco della sua artiglieria pesante e coll'aiuto di bombe, i nostri gruppi dalla escavazione della mina occupata, non ebbero successo* ».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna, 20: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo — *Niente di nuovo* ». (Stefani)

La riapertura della "Duma"

PIETROGRADO, 21. — *Domani avrà luogo l'apertura della Dieta.* (St.)

La guerra nell'Africa Orientale

Un riparto tedesco sconfitto

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'Africa Orientale, dice:

«*Skuts annunzia che il 12 febbraio le forze nemiche, composte di quattro europei e duecento soldati indigeni, attaccarono il posto di Kachumbe sulla frontiera dell'Uganda. Il nostro distaccamento si componeva di due europei e trentacinque soldati indigeni. Il nemico fu costretto a ritirarsi. Le perdite del nemico sono di quattro europei e di 55 indigeni, otto mitragliatrici, 45 fucili e munizioni. Noi non avemmo alcuna perdita* ». (Stef.)

A Costantinopoli si ignora sempre la presa di Erzerum

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli, 20: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte dei Dardanelli una corazzata nemica trovantesi nelle acque di Imbros, lanciò alcune granate senza risultato sopra Tekki Burnu. Nessuna notizia importante sulle altre fronti* ». (Stef.)

L'avanzata russa nel Caucaso

Altri 2500 prigionieri con 49 prigionieri

PIETROGRADO, 21. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Durante l'inseguimento dei turchi, facemmo prigionieri altri 49 ufficiali e circa 2500 soldati. Ci impadronimmo di sei cannoni, di gran numero di munizioni, armi, carriaggi con munizioni da guerra e approvvigionamenti. Nei combattimenti nella regione di Erzerum prendemmo anche bandiere turche* ». (St.)

PIETROGRADO, 21. — *La* Biriewja Viedomosti *dice:*

«*I due corpi turchi di rinforzo che avanzavano verso Erzerum, si ritirarono* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 21. — *Il Granduca Nicola è partito per Erzerum.* (Stefani)

43 miliardi chiesti dal governo al Parlamento d'Inghilterra

LONDRA, 21. — *Il* Libro Bianco *contiene la particolare domanda di crediti che sarà presentata nel pomeriggio ai Comuni da Asquith.*

La domanda ammonta a 300 milioni di lire sterline, più 120 milioni di crediti supplementari, facendo così un totale di 420 milioni. L'ammontare della totale domanda di crediti raggiunge finora la somma di 1720 milioni di sterline. (Stef.)

La prima chiamata dei celibi in Inghilterra

LONDRA, 21. — *Tutti i celibi di 19 anni sono chiamati sotto le armi.* (Stefani)

Riunione interparlamentare a Parigi

PARIGI, 21. — Lord Bruce e la delegazione interparlamentare britannica sono giunti con treno speciale a Parigi. Furono ricevuti da Pichon e Franklin Bouillion vice-presidente della delegazione francese. Fatte le presentazioni, i delegati inglesi si recarono all'albergo. (Stef.)

I risultati del prestito nazionale illustrati dal sott. segretario Da Como

ROMA, 21. — Nel discorso pronunciato domenica a Brescia, per l'inaugurazione dell' anno accademico di quell'Ateneo, il sottosegretario Da Como ha esaltato lamirabile prova di resistenza e di energia economica che l'Italia in guerra dà al mondo.

«Le entrate dello Stato — egli ha detto — pur essendo sospeso il dazio doganale sul grano, seguono un notevole incremento nei primi sette mesi di esercibzio, superando di 247 milioni quelle del corrispondente periodo.

Il movimento ferroviario si mantiene in costante aumento, segnatamente per le merci.

Le industrie siderurgiche, le tessili, quelle dei trasporti, migliorano e prosperano rapidamente con la tendenza ad affrancarsi dai mercati esteri, beneficio che sopravvivverà alla guerra.

Nella circolazione degli Istituti, crebbe in cifra assoluta la risorsa aurea od equiparata a 1700 milioni; aumentarono le disponibilità — debiti a vista e depositi in conto fruttifero — e fra le operazioni attive sono in notevole aumento quelle di anticipazione.

Così, malgrado le necessità di ingenti provviste all'estero di materiali bellici e di cereali, non si ebbero le scosse e le crisi verificatesi in altri paesi. Il nostro consolidato mantiene corsi di relativa fermezza e consistenza, superiori comparativamente a quelli di altri Stati con struttura economica più robusta.

Ammirabile la partecipazione delle passe ai prestiti nostri ed il versamento immediato delle somme sottoscritte in misura di circa l'80 per cento, senza usufruire delle dilazioni consentite dal programma. Il risultato ottenuto dai prestiti è di grande conforto e torna di singolare onore all'uomo che ne meditò i congegni, che ben merita la gratitudine del Paese, a Paolo Carcano, esempio non superabile di devozione alla Patria.

Il Paese sa che lo Stato nulla vuol far mancare ai valorosi combattenti, per la vittoria, che esso dà un milione al giorno alle loro famiglie, e lo approva perchè non vuol ricorrere — per proporzionare i biglietti al credito ed ai tributi — ai così detti *redditi di moneta*, come chiamava la Repubblica Veneta gli *utili ricercati in zecca* nè all'«angaria» *pro salvatione patria*.

Se meglio si restringessero i consumi superflui, se si moderassero le spese inutili ed il lusso, il nostro Paese darebbe una prova tale di virtù, da essere additata ad esempio: queste virtù non sarebbero quelle dell'albero secolare che in un sol giorno fiorisce, ma rimarrebbe a guida e conforto della vita.

I cittadini nel formare un corpo, il più denso e stretto che sia possibile, devono lasciare il maggiore elemento di disparità sociale, il superfluo.

Ritornerà poi il ritmo normale della vita e l'ascensione del paese, robusto nella sua struttura economica.

A tutti i sottoscrittori del Prestito, noti ed ignoti, in Patria o lontani, ma pur legati alle sue sorti, animati dalle stesse speranze che sono fede, a tutti i volonterosi che, pellegrini di una idea, con la nobile propaganda illuminarono le menti ed accesero i cuori, vada la riconoscenza d'Italia ».

La riapertura della Camera

L'intervista con un deputato radicale

MILANO, 21. — Parlando con l'on. Gasparotto sulla riapertura della Camera, il corrispondente della «Sera» lo interrogò circa le sue previsioni sull'ambiente di Montecitorio.

L'on. Gasparotto disse:

— Ritengo che avremo una *reprise* tranquilla, salvo una discussione più ampia e profonda di quella fatta nelle scorse tornate, dei problemi economici e tecnici che interessano la vita nazionale in questo momento.

«Io spero e mi auguro anche che nelle sedute di marzo discuteremo con maggiore ampiezza e profondità, ma nello stesso tempo con minore asprezza, anche per quello che riguarda il gruppo neutralista. Il momento che attraversiamo è di tale imponenza, che anche nei dissidenti il pensiero intimo è quello di evitare avanti il nemico che si possa da esempio di discordia in Italia.

«A tale proposito non è male che voi giornalisti ripetiate che un popolo in guerra deve cercare di mantenere unite ed intatte tutte le sue energie contro lo straniero che ci combatte. Non dico di fare ipocrisie, ma è certamente buona politica quella di sopire con una sapiente tattica ogni attrito anche con i partiti che si ostinano a rimanere fuori dell'orbita del più puro patriottismo. Un esercito combattente fa molto calcolo sulla depressione del nemico; ora noi dobbiamo fare il possibile perchè il nostro esercito sappia che dietro di esso vi ha un popolo che lo sorregge di una forza morale compatta, senza sfiducia alcuna, e che nulla poscia lasciare supporre uno stato d'animo diverso nella popolazione civile. Col procedere della guerra, noi italiani dobbiamo mostrarci sempre più forti, e non fa opera buona chi cerca di attizzare nuove polemiche o rimestare cose vecchie. Gli uomini che combattono al fronte devono sapere che il Paese ha un'anima, un cuore soli, e che per le accademie e le discordie ci sarà anche troppo tempo dopo la guerra. Una volta che la nostra truppa avrà questa persuasione, il resto è una cosa quasi conseguente.

«Voi non potete immaginare quanto sia strana la psicologia del soldato che trovasi sulle linee del fuoco, e come pochissimo valga o ad entusiasmarlo o a demoralizzarlo. Bisogna tenere conto di questa psicologia guerresca. Dopo uno scontro vittorioso — adesso narro ciò che ho visto — che ha dimostrato l'avversario demoralizzato, al soldato si può domandare qualunque sacrificio, perchè dal concetto della debolezza del nemico trova nuova forza per mettere in valore quelle riserve che sembravano esaurite.

«Io vorrei, infine, che questi concetti predominassero anche sulla odierna vita politica. Noi uomini parlamentare dobbiamo agire, in una parola, pensando poco a noi, ma moltissimo invece ai fratelli che si battono eroicamente al fronte, e che ogni giorno, coi loro sacrifici di sangue, ci domandano concordia, vera concordia e.... silenzio.

— Onorevole, è vero che ella sta per tornare al fronte?

— Certamente: al termine del mio ufficio di deputato in questa imminente fase di lavori a Montecitorio, io riprenderò la via che conduce alla mischia, per compiere poi il mio dovere fino all'ultimo in questa prossima fase di grandi avvenimenti.

Un processo per lesa maestà contro Riccardo Pitteri

La proibizione del "passo alla bersagliera,,

ROMA, 21. — Il «Messaggero» ha da Berna, 13:

Il governo austriaco ha iniziato processo penale contro Riccardo Pitteri — fingendo di ignorarne la morte — benchè giornali viennesi l'avessero annunciata — per delitto di lesa mestà, di alto tradimento, e reato contro la forza armata dell'impero.

E come primo atto processuale, ha disposto il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili del defunto, delegandone a curatore certo Pietro Ferrari - Delatus maestro.

Il decreto rispettivo designa il Pitteri «presidente della Lega Nazionale, figlio del defunto podestà di Trieste».

Un altro processo fu iniziato contro il conte Vittorio dei Mestri, impiegato dello Stato a riposo già podestà di Medea, [illegible] reato contro la forza armata dell'impero. Anche le sostanze del del Mestri furono sequestrate.

Un nugolo di processi incominciati dal tribunale militare — il decreto non dice di quale distretto, ma sembra trattarsi di quello di Trieste, — hanno portato al sequestro delle sostanze di numerosi soldati boemi, incolpati di essere passati al nemico.

Si tratta dei soldati Venceslao Polak maestro, Ottocaro Kotyk agente di commercio, Francesco Pankos infermiere, Giuseppe Uraz economo, Francesco Novotny fabbro, Matteo Klonda facchino, Pantalemone Plecycz giornaliero, Giovanni Savick idem, Adalberto Voricek operaio, Antonio Menec falegname, Agostino Kralovec barbiere, Antonio Bastar operaio, Demetrio Luozozack contadino, Michele Dzenkow giornaliero, Giuseppe Schnepp idem.

Sono prigionieri in Italia o disertarono su altro fronte?

Comunque i processi smentiscono i comunicati austriaci relativi alle notizie di diserzioni e di ammutinamenti di soldati czechi.

Contro Francesco Gomiselk di Vieznica era stato iniziato processo per spionaggio e insieme con lui era accusato Gino Fornari. Si apprende ora essersi decretato un non luogo a procedere contro il Gomilsek. Si ignora invece come sia finito il processo a carico del Fornari.

Il luogotenente di Trieste ha vietato il «passo ginnastico» nelle scuole comunali, cioè il passo alla bersagliera.

Il decreto dice che questo «passo celere non concorda con le forme di movimento prescritte per le nostre truppe» onde fu proibito «severissimamente e comminando punizioni, tanto più che il passo non può venire approvato neanche dal lato estetico».

Il commissario imperiale di Trieste Krekich di Strassoldo, che in questi ultimi tempi fu nominato consigliere aulico per le sue gesta a danno di Trieste, invita il protomedico dottor Renato Iellersitz, di ignota dimora a presentarsi in ufficio se non vuol essere licenziato, ossia se vuol essere inviato a Katzenau.

«La crisi di un impero» di Virginio Gayda è stata sequestrata dal tribunale provinciale di Trieste anche nella sua seconda edizione per una quantità di accuse.

Da una recente statistica si apprende che a Trieste vi sono oltre sette mila appartamenti e due mila magazzini vuoti

Il Veneto per l'Università di Padova

PADOVA, 21. — Presso la nostra Prefettura si è stipulata ieri tra il governo e gli Enti locali veneti una convenzione suppletiva per l'assetto edilizio della R. Università di Padova in dipendenza delle leggi 10 gennaio 1904 n. 26 e 22 giugno 1913 n. 856.

Intervennero nell'atto il prefetto per il Governo e i rappresentanti delle provincie e dei comuni del Veneto, che concorsero all'opera.

La provincia ed il comune di Udine erano rappresentate dal cav. dottor Luigi Ballico.

La nuova convenzione ha per fine di assoggettare alle norme stabilite con la convenzione di cui alla legge 22 giugno 1913 la esecuzione di alcuni lavori non ancora ultimati dipendenti dall'altra convenzione approvata con la legge 10 gennaio 1904.

Tali lavori sono per un complessivo importo di lire 328.349.50.

La nuova convenzione al pari delle precedenti sarà approvata con legge.

Per ritrovare i gloriosi segni dei padri antichi e nuovi

Pubblichiamo questa lettera d'un giovane studioso, che richiama l'attenzione sopra un'opera nuova, a cui il governo aveva già pensato, e che — con l'aiuto prezioso degli uomini che sanno — verrà continuata:

A S. E. Illustrissima
il prof. Luigi Pigorini
Senatore del Regno

In questi tempi ove ogni cosa rispecchia l'opera della guerra inesorabile e che tutto è — per così dire — tinto di rosso dal sangue che cola per tanti campi signoreggiati dalla morte, non sarà forse del tutto fuor di posto volgere ogni tanto lo sguardo in regioni più miti e riprendere cuore nel creare sino d'ora un largo movimento di ricerche e di studi intorno ai nuovi possessi italiani.

Ritengo cioè cosa necessaria il disporre subito animi e menti perchè l'Italia — non appena compiuta la impresa con l'armi — sia in grado, per gli studi già fatti, di ben governare le terre redente, e di trarre da esse il miglior frutto dell'ardua conquista. Converrà perciò mettere in valore i valori, raccogliere i pochi competenti di studi economici e la schiera ristretta di quegli studiosi che hanno coltivato nelle popolazioni irredente e difeso contro inaudite violenze e insidie, il sentimento, o direi meglio, il convincimento della italianità, contro i dominatori stranieri e nemici i quali per più di un millenio si adoperarono con tutte le loro forze a smembrare e a martoriare questa decima regione d'Italia.

Oggi che i soldati d'Italia, rinnovando le gesta dei padri, compiono la unità e la grandezza della patria, oggi che è suonata l'ora del nostro riscatto, vediamo perciò che nuovi altri doveri ci incombono per far sì che la redenzione politica non vada disgiunta dalla redenzione dell'anima di tutto il nostro popolo, una parte del quale, se ad onta del lungo servaggio conservò quasi ovunque tenacemente e la lingua e le tradizioni e i costumi degli avi, ebbe dalla sistematica opera di snaturamento dell'oppressore affievolita e perfino morta la coscienza nazionale.

Sino da queste memorande giornate, nelle quali si annunzia l'alba del definitivo riscatto di tutte le genti italiche, e l'inizio di una nuova e più degna storia della nostra grande Patria, converrà intraprendere la investigazione di questa provincia, che dopo la secolare oppressione straniera, sopporta ora per la propria redenzione le devastazioni e le sventure che su di essa scatena il turbine della guerra.

Questo romantico lembo di terra, solcato dal classico fiume virgiliano, e storicamente il più interessante di quanti altri andranno a far parte ai nuovi possessi d'Italia, già in altri tempi ebbe a rilevare reliquie preziose di genti che l'abitarono anche nell'età che precedettero la conquista romana, in causa alla sua incompleta investigazione, non tutti questi tesori rividero la luce, e ben altri e più importanti sono da attendersi da una esplorazione metodica e sistemata di questo suolo, che già formava il territorio della colonia romana di Aquileia, e di cui Vitruvio esaltava l'incredibile salubrità Erodiano la feracità, Giornande la fortezza, Strabone, Plinio e Pomponio Mela l'esteso commercio e la ricchezza.

Ed è su questa notevole circostanza di fatto che cerco d'attrarre l'attenzione di V. S. I. onde si abbiano a iniziare nel più breve tempo possibile tutte quelle ricerche ed investigazioni, che son destinate a far apparire questa terra degna del suo glorioso passato, e meritevole ad essere unita a Roma madre, e fatta partecipe della più grande Italia.

Gradisca, illustre Senatore, i sensi della mia più profonda devozione
Zona di guerra, 21 febbraio 1916.

Pietro Savini

Come viene esercitato il contrabbando

ROMA, 21. — E' stato rilevato dal Ministero delle Finanze che giornalmente a mezzo di campioni, vengono spedite in Svizzera in numero rilevante merci di vietata esportazione, minugie e medicinali di varia misura materiale sanitario ed in ispecie crini di Firenze, lenze da pesca utilizzabili in chirurgia per la sutura delle ferite.

Il Ministro delle Poste ha pertanto invitato gli ufficiali postali od esercitare la massima vigilanza per impedire che l'abuso continui, avvertendo che la vigilanza debba estendersi anche ai campioni contenenti merci di cui per effetto del decreto luogotenenziale, sia stata vietata la esportazione in contravvenzione ai decreti di esportazione. Saranno trasmessi alla dogana previa compilazione di apposito verbale.

La situazione generale sui fronti europei

Sarebbe un errore il voler asserire che la tanto minacciata offensiva tedesca vada svanendo, perchè è indubitato che il grande Stato maggiore germanico, che ha ormai una chiara percezione dei formidabili preparativi che le quattro Potenze dell'Intesa stanno facendo nei propri territori, voglia tentare un piano, prima che gli Alleati siano pronti per l'esecuzione di uno sforzo simultaneo su tutti i fronti di battaglia. Devesi tuttavia notare che questo piano austro-tedesco, che minacciava di abbattersi ora sull'uno, ora sull'altro fronte, è tutt'altro che prossimo ad attuarsi.

Esaminando la situazione quale si presenta ora in Europa e fuori, noi vediamo come la Germania e l'Austria Ungheria siano tutt'altro che decise sul provvedimento da prendere per spiegare una energica azione ed uscire definitivamente da quella stasi di operazioni militari in cui si dibattono da che, ultimata la campagna balcanica contro la Serbia ed il Montenegro, hanno dovuto pensare seriamente ai casi propri, sia per l'offensiva franco-inglese che si minacciava da Salonicco, sia per i grandi preparativi che i russi stanno facendo sulla loro estrema ala sinistra, per portare un decisivo colpo in Bucovina.

Tentativi di qualche importanza vennero fatti dalla Germania sul fronte occidentale contro i franco-anglo-belgi, ma nè l'iniziata azione dinanzi a Belfort, con cannoni di lunga portata, nè la violenta controffensiva tentata nello Champagne, nell'Artois e nel fronte belga, sono riusciti a darle un qualche risultato che potesse incoraggiarla a continuare le azioni intraprese. Contro questo fronte sono stati effettivamente, concentrati formidabili mezzi d'azione, ma la resistenza trovata è stata tale che il Grande Stato Maggiore tedesco ha ritenuto miglior consiglio di rimandare il colpo a più propizia occasione. Intanto le sette armate tedesche che sembra agiscano nel fronte occidentale, continuano a rafforzarsi di uomini e di mezzi di guerra per aver maggiore probabilità di riuscita. E mentre esse fanno una azione dimostrativa su quasi tutto il fronte, a base di bombardamenti e di esplosioni di mine, le loro squadriglie di aviazione scrutano continuamente l'orizzonte per avere un più esatto concetto di quanto avviene nelle retrovie dell'avversario. I pochi tentativi di attacchi fatti dai tedeschi in questi ultimi giorni dal mare a Vosgi, non sono che la integrazione di questa azione di aspetto da parte dell'esercito tedesco.

Lo stesso fenomeno si verifica nel fronte orientale, ove gli austro-tedeschi hanno accumulato rilevanti mezzi d'azione dallo Styr al Niemen, senza lanciarsi ad una qualsiasi azione risolutiva; ma tentando di far argine alla minacciosa avanzata russa. I raid degli aeroplani e degli Zeppelin sono, su questa fronte, più frequenti che altrove, e mirano, più che a bombardare le posizioni nemiche, a riconoscerne le forze ed a rilevare il terreno. Un fenomeno di questo genere si verifica anche nel settore balcanico, per l'azione che gli austro-bulgaro-tedeschi intendono sviluppare contro il campo trincerato di Salonicco. L'«Aviatik» modernissimo, armato di mitragliatrici, testè abbattuto nei pressi della frontiera serbo-greca, era munito di un potentissimo apparecchio fotografico, destinato a prendere fotografie e rilievi delle linee degli alleati. All'infuori di questi tentativi nulla è stato fatto dagli austro-bulgaro-tedeschi per affrontare la grave situazione nel settore di Salonicco, ove gli alleati continuano a sbarcare uomini ed artiglierie. Questo stato di cose non sembra possa più durare a lungo e se le forze degli Imperi centrali, unite a quelle della Bulgaria, non saranno in grado di prendere la offensiva, che sembra decisa, esse dovranno subire l'azione dei fronco-inglesi.

La situazione del settore di Salonicco ha una grave ripercussione sia sulle operazioni dell'Albania, sia su quelle in vicinanza del Danubio.

Gli austro-bulgari hanno riunito in Albania notevoli forze per una energica azione contro di noi, dopo il ritiro delle bande di Essad Pascià verso la costa, ma la situazione generale europea li tiene ancora titubanti sulla decisione da prendere. Tuttavia è da ritenersi che questo sia il settore ove essi abbiano maggiore libertà di mosse, sebbene l'annunciata ricostituzione dell'esercito serbo a Corfù possa non poco influire a tenerli indecisi per qualche tempo.

L. P.

Perchè Cecco Beppe? Siamo gi... a un 305

PARIGI, 21. — Il corrispondente del « Matin » chiude una sua corrispondenza dal fronte italiano con un curioso episodio:

« Poco lungi dalla trincea si abbatte un 305. Un momento di attesa e di silenzio. La granata non scoppia.

« — Ancora un Cecco Beppe! — esclamano i soldati.

« Domando loro: « Perchè un Cecco Beppe? ».

« — Perchè anche lui non iscoppia mai! ».

L'educazione del giornalista

In una rivista svizzera che ha mire epacifiche, il P. Gustavo Mayer sol leva una questione molte volte dibattuta, specialmente in seno alla opinione pubblica: quella cioè della educazione del giornalista.

Come è presentato dall'articolista, della « International Review », il problema si pone sotto due aspetti, generale e speciale. Se, chi pretende di educare un gruppo di fanciulli — osserva il Mayer — non ottiene questo diritto senza munirsi di un particolare certificato di abilitazione didattica, perchè l'ufficio a cui aspira è estremamente delicato e importante, come si può consentire che eserciti la professione educativa, la cui efficacia si estende a milioni di individui, chi non offre solide garanzie di competenza e di probità? L'aspetto speciale del problema deriva dai pericoli di cui è fonte la moderna libertà di stampa. Ogni osservatore disinteressato — scrive poi Mayer — deve riconoscere che una parte considerevole della colpa della guerra presente, e l'ingannevole incitamento in ogni giorno maggiore di cui il popolo è oggetto, devono attribuirsi agli abusi della nostra stampa!

All'educazione del giornalista in generale e implicitamente a impedire i lamentati abusi (!) il signor Mayer crede si dovrebbe provvedere con ogni sollecitudine. Egli formula, perciò, una serie di proposte con le quali tende, in ultima analisi, a infrenare la libertà di stampa; e non solo per la enorme influenza che il giornale moderno esercita sulla pubblica cultura (specialmente quando si abbia la abitudine di leggere un solo giornale), ma per la efficacia sinistra che la libertà stessa — nonostante l'arcigna censura — avrebbe esercitato sul comune sentimento politico.

Tutte le Nazioni — soggiunge il Mayer — oggi si accordano nell'aspirare alla libertà congiunta alla responsabilità (?): ed è quindi desiderabile che la stampa si elevi a un livello sufficiente.... pre promuovere questa comune aspirazione: in altri termini egli vorrebbe mortificare sotto le lusinghiere parvenze di una educazione scientifica (?) e professionale, quella indipendenza per cui la stampa, oltre ad essere l'eco della pubblica opinione, influisce alla sua volta, in uno od altro senso, cioè liberamente, sulle correnti di essa, in relazione ai peculiari interessi del momento, specialmente nazionali.

La corte d'onore, dovrebbe quindi — se tale è l'ultimo intento dell'articolista — dettare essa i criteri della libertà, disciplinandola secondo un programma determinato che non sarebbe soltanto morale, ma dovrebbe essere sopratutto positivo.

Non si tarderà a riconoscere, ciò posto, come potrebbero deformarsi, nella loro attuazione pratica, quel programma di educazione professionale e quel sindacato che il Mayer vagheggia con l'intendimento di regolare la professione del giornalismo.

Nè del resto può far meraviglia che un principio astrattamente nobile e giusto, venga a costituire nella pratica un pericolo maggiore di quelli a cui per esso si presume di porre riparo.

Nessuno può veramente non desiderare che il giornalista possieda un valore intellettuale e morale pari alla importanza che nella pubblica cultura oggi ha appunto la stampa, specialmente nella massa popolare, proclive più alla credulità che non alla diffidenza, e più semplicista che critica.

Ma si può chiedere se a creare questo duplice valore nel giornalista occorre una speciale istituzione.. accademica, con il relativo certificato di abilitazione; e se questo certificato sarebbe a ogni modo una garanzia che dispensasse eventualmente le future «corti d'onore» almeno di una parte delle grosse brighe che l'articolista di Zurigo vorrebbe loro addossare.

Nel giornalismo si manifestano, come in ogni altro genere di professione pubblica, vari gradi di valore, inerenti come ai diversi giornali così a coloro che li scrivono e dirigono; e già questa stessa gradazione nella molteplicità dei fogli periodici che oggi si stampano, serve almeno in parte a temperare il danno di cui sempre, in qualche misura ,l'uso della libertà può dar luogo. Ma se tuttavia è desiderabile che il sentimento della responsabilità moderi l'esercizio della libertà e disciplini, fra l'altro, anche il giornalismo, occorre tuttavia non perdere di vista quei principii di libertà civile, e quindi anche il pensiero e di parola, di cui va orgogliosa la scienza moderna.

E' lecito sperare che la guerra attuale che ha scosso e comincia a riavvivare tutte le energie della nostra Nazione, ritempri, con le altre istituzioni, specialmente educative, quella istituzione potentissima che è il giornalismo.

Ma più che da mezzi artificiosi che possono anche parere subdoli ,il rinnovamento a cui dobbiamo aspirare è nello spirito pubblico, e nella educazione politica.

Sopratutto importa che i singoli partiti con o senza la cooperativa giornalistica, provvedano, con severa coscienza della loro responsabilità, a tutelare il proprio credito mediante quello dei loro giornali.

Edison e la guerra

Il pensiero di Edison nella guerra.

Edison pensa che gli avvenimenti attuali non siano di natura tale da ispirare ai popoli la convinzione che l'indole umana sia migliorata, e che la guerra sia divenuta impossibile. Vi saranno guerre finchè vi saranno interessi nazionali in giuoco. Secondo Edison dunque vi saranno altre guerre dopo questa.

Non si può ancora dire dove esse infurieranno ma se cominciassero proprio dall'America? Edison cerca appunto quali insegnamenti la guerra d'oggi ha fornito all'America ed emette in proposito considerazioni — riferite dalla « Bibliotheque Universelle » — degno di nota.

L'essenziale, egli dice, è di essere preparati in quanto a materiale. Bisogna aver sempre pronti due milioni di fucili, del miglior modello, in perfetto stato; bisogna aver pronte anche delle officine attrezzate, capaci di fabbricarne altrettanti; a guerra decisa. In fatto di munizioni, i depositi immensi sono inutili. Bisogna averne pronte quante bastano per quindici giorni o un mese: ma occorre avere officine capaci di fabbricare dall'oggi al domani migliaia e migliaia di tonnellate di esplosivi. Ben inteso l'industria normale deve poter loro fornire gli elementi necessari. E' un lato della questione da studiarsi anticipatamente. In uno Stato organizzato per difenedrsi militarmente vi sono industrie indispensabili, che bisogna fondare in anticipo e al bisogno soccorrere.

Il materiale da guerra che bisogna aver pronto comprende macchine da scavar trincee, perchè è certo che la guerra sarà da ora in poi una guerra di trincea. Una nazione deve scavar trincee per la sua difesa e non più erigere fortezze. Per ciò che concerne gli uomini Edison non ci tiene ad avere un esercito permanente smisurato. Un esercito permanente di centomila uomini gli sembra bastevole per gli Stati Uniti. L'essenziale è di avere un corpo numeroso di almeno 25 mila istruttori di primo ordine . Mentre questi centomila uomini si batteranno questi venticinquemila istruttori istruiranno le masse dei volontari e li trasformeranno in soldati.

Insomma, Edison non sogna la nazione militarizzata, ma la nazione rapidamente militarizzabile. Edison è troppo accorto anche per non vedere le straordinarie utilità delle strade ferrate e delle automobili.

« Ora — dice Edison — noi sappiamo come si deve fare la guerra: ieri non lo sapevamo e neppure la Europa lo sapeva! ».

Il celebre inventore non dimentica poi di consigliare che ogni paese bene organizzato dovrà avere un laboratorio di guerra in cui si faranno ricerche d'ogni genere ed in cui saranno accentrate tutte le conoscenze militari, commerciali, navali, capaci di rendere la macchina della guerra più posseente.

Le borse estere

PARIGI, 21. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 69. — Cambio su Italia da 87 a 89; chèque da 27.97 a 28.03.

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 124.34.

Spigolature

Il latte vegetale

In Inghilterra al presente si parla molto della nuova scoperta del latte vegetale. Questo latte chimicamente, è affatto identico al latte di mucca. L'analisi non può scoprire fra essi la minima differenza: i vari principi chimici vi sono tutti esattamente nella medesima proporzione: le proprietà nutritive sono dunque equivalenti. I medici e i fisiologi che hanno provato e esaminato il nuovo prodotto dichiarano unanimemente che tale scoperta è del massimo interesse.

La base del latte vegetale è il grano di soia, che abbonda sopratutto di olii e di proteine assimilabili. Il latte ordinario offre tuttavia una superiorità: quella di contenere dei fermenti vivi o enzimi, il cui valore dal punto di vista dietetico è considerevole.

Ma con una coltura di fermento lattico, si possono, per altro introdurre questi fermenti vivi nel latte vegetale, il quale, alla sua volta, offre il vantaggio di essere assolutamente sterile, esente da ogni contaminazione microbica tifo e tubercolosi sopra tutto.

Le autorità mediche inglesi stanno sperimentando rigorosamente questo latte vegetale e i loro studi saranno seguiti certo, con molto interesse specialmente oggi, dato che il costo della vita aumenta di giorno in giorno e che minaccia la crisi del latte.

La guerra e gli uccelli

Sono veramente molto diminuiti gli uccelli, e quindi facilmente spaventati dal rumore intenso delle odierne azioni di artiglieria?

La credenza diffusa è percisamente questa: ma non sembra sempre confermata dai fatti, almeno se dobbiamo stare alle osservazioni fatte dal conte Tristan sugli uccelli delle ormai famose dune di Nieuport durante il primo periodo della guerra.

L'inverno scorso, nonostante l'intenso cannoneggiamento molte specie di volatili non cessarono di frequentare quei luoghi: alcune anzi, presero dimora nelle immediate vicinanze della linea del fuoco e vi fecero il nido.

Dato poi che non vi erano più nè arbusti nè cespugli, distrutti per motivi strategici o per farne legna da fuoco, anche le specie che sogliono nidificare a una certa altezza dal suolo si adattarono a fare il nido sul suolo stesso: così i verdoni e sopratutto i fanelli.

Pochi i rapaci visti nelle dune, assenti le cornacchie e le gazze: invece abbondanti gli storni, che fecero il nido sulle ville di Nieuport, bagni, abbondanti pure i passeri che si dimostrarono veramente imperturbabili, le starne sul margine delle dune, i fagiani, le pavoncelle nei bassi fondi presso il polder, le allodole.

I culbianchi giunsero a questo che una coppia fece il nido dietro un pezzo di batteria a soli sei metri di distanza, in una tana di conigli profonda settanta centimetri e la covata di quattro piccoli giunse a buon fine: così almeno assicura il « Cacciatore Italiano ». La forza di adattamento all'ambiente è quindi forte anche negli uccelli.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando

Ci scrivono, 21 (n.) :

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della signora contessa Giuseppina Cattaneo di Visinale di Pordenone: Angeli Umberto lire 5 — — in morte della signora Doriga M. di Manzano: Bulfoni Pietro lire 5 — in morte del signor Goia G. di Premariacco: Accordini prof. uff. Francesco lire 5 — Tomaselli dottor Giuseppe oblazione generica lire 5 — in morte di Fudvio Francesco di Martignacco; Moro Ing. Vittorio 5

Da TARCENTO

Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 21 (n.):

In morte del bambino Gigi Patriarca hanno versato la signola Rina Moretti lire 5 — il cav. Gio Batta Serafini lire 1 — il signor Comelli Eugenio lire 1— il signor Di Lazzaro Lino cent. 40 — il signor Bortoluzzi Giovanni lire 1.

Il comitato ringrazia.

Cronaca Cittadina

Lo spirito pubblico

Lo possiamo notare tutti. Se tra dicembre e gennaio — mesi destinati per abitudine alla critica di tutti i bilanci — sembrò prender piede un certo atteggiamento di critica scettica, anche di fronte al corso della storia eroica che viviamo, quell'atteggiamento ora va svanendo od è svanito.

Si ritorna a guardare all' epilogo della immane lotta ingaggiata sui campi d'Europa con senso di fiducia rinvigorito, rinasce l'orgoglio di sentirsi parti vive in questa lotta.

Non c'è stato di mezzo alcun miracolo, se miracolo vuol dire un colpo di scena militare o politico che ci tocchi da vicino. Ma si è sentito, a poco a poco, premere attorno a noi qualche cosa di nuovo che ci sospinge ineluttabilmente verso l'affaticata via della vittoria. Ciò è il miracolo.

Non è sorto dal nulla quel *qualche cosa di nuovo;* ma è sorto da fonti, di cui si era dimenticata l'importanza. Chi distoglieva lo sguardo dalle dure prove che l'esercito stava vincendo sul fronte, contro il nemico e contro la stagione, per volgere l'attenzione ad altri fatti che sembravano minori: l'afflusso febbrile di soldati nuovi ai depositi ed alle caserme dell'interno; il lavoro incessante degli stabilimenti industriali trasformati in opifici di armi e di munizioni; le ricerche appassionate dei gabinetti scientifici aperti allo studio dei nuovi mezzi di guerra?

Ma intanto, nel silenzio, i nuovi soldati si sono riuniti in forti e compatti battaglioni; gli stabilimenti hanno accumulato i loro congegni terribili di difesa e di offesa; gli uomini di scienza hanno condotto a fortunate conclusioni le loro ricerche.

Ci fu chi tutti i nuovi mezzi coordinò ed organizzò, sfruttando l'esperienza preziosa di due anni di battaglie, e la complessa macchina, di uomini e di cose, a cui è rimessa la decisione della guerra, s'ingigantì, si perfezionò, pronta a battere, per la vittoria, vie vecchie e vie nuove. Non una astuzia tedesca, d'arte o di metodo, restò senza risposta.

Questo, oggi, è sentito, più o meno vagamente, dallo spirito pubblico. Perchè l'accoglimento trionfale al viaggio di Briand in Italia? Per ciò, anzitutto, che quel viaggio fu la conferma che la grande opera di organizzazione per la vittoria aveva già superato i confini dei teatri di operazione nazionali. Perchè l'esplosione di gioia per il fulmineo colpo dei Russi nella lontana Caucasia? Per ciò, anzitutto, che quel colpo fu come l'auspicio di una fase nuova della guerra mondiale, che distruggerà nel nostro nemico quella convinzione d'invincibilità militare, che ancora lo accieca.

Certo, in mezzo alla fede rinascente nel domani, e alla volontà irrobustita di dare e di fare il massimo per quella fede, non sono, neppure oggi, smorzate tutte le voci scettiche, nè sono scomparse tutte le volontà negative od apatiche. Ma sono le voci e le volontà irriducibili dei pochi, che non hanno polmoni abbastanza ampi per respirare l'aria eroica dei tempi alti che viviamo; e sono voci e volontà *morte*, perchè appartengono a gente che ha una coscienza nazionale *nata morta*. Costoro basterà averli presenti, quali oggi si mostrano, quando, ritornata la storia alla sua magra, cercheranno di rifarsi credere vivi. Oggi possiamo trascurarli. Oggi dobbiamo guardare solo alla parte migliore di noi; su essa contare e fidare; ad essa richiedere tutto quanto il suo rinnovato spirito guerriero sa offrire.

Magnesite calcinata e tartrato di calcio

La Camera di Commercio ci comunica :

Un decreto luogotenenziale autorizza il ministro delle finanze a concedere fino a tutto il 30 giugno 1916 che la magnesite calcinata impura, per uso metallurgico sia ammessa in esenzione di dazio di entrata anche quando contenga meno del 5 per cento di ossido ferrico e che il tartrato di calcio, greggio sia ammesso al dazio di importazione del tartrato di potassio greggio.

R. Istituto tecnico A. Zanon

Nella sessione straordinaria di esami tenutasi negli scorsi giorni nella Sezione Commercio - Ragioneria, hanno ottenuto il diploma di ragioniere oltre i giovani Marcello Piani e Leone Rubini, come abbiamo pubblicato ieri, anche la signorina Luigia Girotto ed il giovane Moglia Giovanni.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

× × ×

Ci vuol meno tempo e danaro per recarvisi; ma tranne questo la solitudine è la stessa.

Teresa se ne andò dunque lentamente contenta di sentirsi forte.

Uno dei suoi terrori quando era priva di forbe, anemica, come dicevano i medici che hanno inventato quella parola nuova per esprimere una cosa vecchia, la debolezza, era quello di dover sparire e lasciar Rosa sola e senza sostegno.

Stette molto a lungo per istrada.

Percorse la via dei Campicelli e la via Coquilliere.

Nel passare dinanzi al Caffè Varin il cui davanzale splendeva si sentì spinta da curiosità e guardò dai cristalli.

Ivi tutte le sere Meraud il suo cugino Luigi ed i loro amici i mercanti di commestibili di pasticci di Strasburgo e di conserve si riunivano a crocchio.

Gli altri erano al loro posto; che giuocavano al domino e bevevano le tazze di birra; ma Meraud il capo della tribù Meraud il ricco, non c'era.

Ella proseguì la sua strada, svoltò il canto di via Montorgueil e giunse in Via Mondetur.

Le batteva il cuore.

Tra la commozione o la sua malattia che la riprendeva? Non avrebbe saputo dirlo. L'una e l'altra forse.

La portinaia la sora Joquelin stava a prendere il fresco sotto il porte vestibolo molto vasto pieno di odori di generi di coloniali di cui havvi un immenso deposito in fondo cortile.

— Rosa è in casa? domandò.

— Sì, signora Godin. State meglio?

— Un po. Grazie. E' tornata da molto tempo?

— Alla sua ora solita; senonchè ci ha una visita — soggiunse la portinaia con aria strana.

— Una visita?

— Sì.

— E chi?

— Il signor Mèraud.

Teresa abbrividì, ma voltò rapidamente altrove il viso per non dare a divedere il suo stupore, e s'internò per la scala.

Teresa era d'un carattere dolce, agevole ed incapace di una cattiveria; non dimeno mentre saliva i suoi cinque piani, sentiva ribollirsi in cuore una sorda ira, simile ed una sorgente soffocata e che vuole aprirsi un varco.

Non c'era bisogno di fare un grande sforzo per indovinare che cosa Mèraud veniva a fare in casa sua.

Si assicurò di avere in tasca la chiave di casa.

Quella chiave non la lasciava mai. Rosa e Lisetta ne avevano altre due.

Quella precauzione era indispensabile per donne costrette ad andare e venire isolatamente.

Poi, nell'avvicinarsi al suo pianerottolo, usò una furberia, inoltrò in punta di piedi e mise pian piano la **chiave nella toppa.**

La portava dava sopra una angusta anticamera aperta nella cucina anche più angusta.

Di là essa sentiva distintamente la voce di Mèraud, che sembrava fosse nella camera della ragazza, il cui uscio era rimasto aperto.

Ivi infatti Rosa aveva ricevuto il suo visitatore.

Era per parte sua una civetteria, perchè la sua camera era più accurata che quella di sua madre, ed una precauzione, perchè la finestra dava su quella della Carpiquel che, in caso di bisogno, si era sempre certi di trovare in casa.

La Lisetta cuciva nella camera della mamma al fioco lume di una candela.

Teresa la vide dall'uscio sconnesso della cucina.

Mèraud doveva esser lì da poco tempo, perchè il colloquio sembrava appena incominciato.

— Io ti voglio bene, ed anche alla tua mamma — diceva l'ex-sensale.

— Non parrebbe. Insomma, quei vantagi che mi decantate, dove sono?

— Sono immensi.

— Quali?

— Anzitutto siete male alloggiata. Un bugigattolo sopra un cortile infetto! i dò un appuntamente in casa mia, comodo, rimesso a nuovo, elegante.

E soggiunse, mettendosi un dito sulla pupilla:

— Basta vederlo! Non è una bella cosa?

— Non dico di no. Eppoi?

— Eppoi, centocinquanta lire al mese di fisso.

— Per noi tre? L'è un po' magra.

— Pazienza. La gioventù vuol correr troppo.

— Aspetto.

— Poi un tanto per cento sul guadagno netto. Io sono generoso. Non starò a lesinare.

— Quanto?

— Che cosa vuoi?

— Dite su.

— Il quaranta per cento. Non è abbastanza?

— Caspita! Secondo quello che sio farebbe.

— Senti. Io sono reale e non so che tu abbia negli occhi. Il cinquanta. Tu mi capisci. Non più concorrenza. La Chiara venderà dal canto sio, voi altre dal canta vostro; anderete intese per pelare i merli, voglio dire i clienti. Guadagnerete da due parti, la mattina all' incanto, nel giorno sul pubblico, e a poco a poco si va lontani; è una ricchezza.

— Può essere.

Mèraud fece un passo innanzi. Teresa sentì un rumor di sedia smossa e comprese il movimento.

Poi egli riprese a dire più sottovoce:

— Capirai bene che se mi mostrò sì

Sezione Agrimensura: Venne promosso al terzo corso Alcaro Pasquale

Deputazione Provinciale

Le elezioni dell'Ufficio del lavoro rimandate - Spese per il R. Istituto tecnico - Nuovo concorso - Alienati poveri - Ferrovia Sacile-Pinzano

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In armonia alle disposizioni analogamente emanate con varii decreti luogotenenziali, deliberò che vengano rimandate a dopo cessata la guerra le elezioni dell'Ufficio Provinciale del Lavoro che dovrebbero aver luogo in seguito al nuovo regolamento approvato dal consiglio provinciale nella seduta 27 dicembre 1915 pregando l'attuale consiglio del lavoro a rimanere frattanto in carica.

— Approvò il regolamento della spesa sostenuta nel 1915 per la provvista del materiale scientifico per il R. Istituto Tecnico di Udine.

— In seguito alla rinuncia di una beneficata deliberò di aprire il concorso ad un posto di fondazione del Legato Cernazai nel Collegio Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani in Torino.

— Assunse a carico provinciale le spese di 21 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si approvarono le modalità concordate fra l'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato e l'Ufficio Tecnico provinciale per l'attraversamento della strada provinciale Spilimbergo-Maniago colla ferrovia Sacile - Pinzano.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Una signorina atterrata da un'automobile

Ieri poco dopo mezzogiorno sul Piazzale presso il Ponte di Via della Posta stavano per incontrarsi un autocarro proveniente da Via Aquileia con una automobile in cui oltre lo chaffeur, sedevano un . . . . . . ed una signora.

L'automobile per evitare lo scontro sterzò un po' troppo a sinistra raggiungendo l'angolo del marciapiede dalla parte del Palazzo Rubini.

Proprio in quel momento passava sul marciapiede, vicino alla colonna che sostiene il fanale, la signorina Nella Mazzolini di Udine, di anni 18 commessa negli Uffici della Deputazione Provinciale. L'automobile che andava moderatamente diede una spinta abbastanza forte alla signorina che cadde a terra. Venne subito sollevata da alcuni che le si trovavano più vicino e, sebbene fosse divenuta pallida, pure articolò qualche parola e pareva che non si fosse fatto molto male.

L'automobile si era frattanto fermata ed il . . . . fattavi deporre la ragazza, si diresse al vicino Ospedale «Dante».

Alla signorina furono constate alcune contusioni alla testa e in altre parti del corpo che, finora almeno, non risultano pericolose.

Con la stessa automobile la signorina fu accompagnata alla sua abitazione in Via del Pozzo.

Il nuovo Procuratore del Re

In luogo del cav. nob. Federico Farlatti, traslocato a Bologna, verrà a Udine il cav. Eugenio Piatti, ora Procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanisetta.

Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine)

Quarto elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenute a questo comitato di sezione della Croce Rossa Italiana:

SOCI PERPETUI: Toffolo Tonello Francesco (Manarin) inscritto a cura della ditta Muzzati e Magistris — Giovanna Stringher (inscritta a cura dei signori: cav. Ugo del Vecchio direttore della Banca d'Italia — Coceani avv. Pietro — Hoffmann cav. Maurizio — Linussa cav. avv. Pietro — Ronchi conte comm. G. A. (censori) — Camavitto Ugo — Comessatti Giacomo — di Trento conte cav. uff. Antonio — Deciani conte dottor Antonino — Peressini comm. M. — Rubini comm. dottor Domenico (consiglieri di sconto) — Viglietto prof. Federico (inscritto a cura della signora Quintarelli Teresa vedova Viglietto e figli nel secondo anniversario della morte) — Lorenzi Carlo di Gorizia inscritto a cura della famiglia nel primo anniversario della morte — Soci perpetui 4 con azioni 4.

SOCI TEMPORANEI: Flaibani Giuseppe — Talotti Flaibani Elisa — Flaibani Margherita — di Brazzà co. Cecilia — di Brazzà co. Graziella Marcotti prof. Giuseppe (Cuccigliana — Taliana Giuseppe di Palmanova — G. de Concina Canciani (Casarsa della Delizia) — M. Canciani Scalettaris (Casarsa della Delizia) — Vittorio Donner — Albano Bisaro. — Soci temporanei 10 con azioni 12.

OBLAZIONI VARIE: in morte del signor Ennio Buri: Famiglia Grillo lire 2 — Famiglia di Giovanni Zamparo 5 — in morte della signora Romano Sovrano: Gino Pagnutti 2 — Famiglia cav. Daulo Tomaselli 3 — Teresa de Nordio vedova Bedini 2 — Giacomo Antonini 5 — in morte del 1. capitano Ettore Xella: Dorta e Fantini 50 — in morte della signora Giovanna Stringher: Celestino Ceria 5 — cav. rag. Giovanni Miotti 10 — Tomadoni Giuseppe 2 — cav. Daulo Tomaselli 5 — Angelina Biasutti Bearzi 10 — in morte della signora Novacco Latini Antonia: Famiglia Giovanni Pelizzo 10 — Preside e professori del R. Liceo Ginnasio 25.50 — Famiglia Grillo 2 — Bisutti Pietro 5 — Studenti della quarta ginnasiale 20 — in morte della signora Maria Sbroiavacca vedova Michieli: Fratelli Leskovic 20 — avv. Francesco e Rosa Zamparo 5 — co. Fabio Lovaria 10 — Giuseppe Orlando entusiasta di aver veduto Peppino Garibaldi 5 — Caterina nob. Paciani Bernardino nel 4 anniversario della morte del suo Emilio 10 — Toniutti Bastiano 5 — Alessandro Valle 5 — N. N. 6 — Raccolte in lieta compagnia fra rimpatriati 6.35 — avv. Emilio Nardini 18.61 — in morte del signor rag. Luigi Toso: Facci Luigi e Famiglia 5 — in morte del signor Toffolo Tonello Francesco: Famiglia di Antonio Giuliani 50 — Davide Levi 5 — in morte di Giovanni Carletti: Silvio Savio 2 — in morte del signor Angelo Frati: Famiglia Merli 5 — in morte del signor Ricci: Lavinia Flaibani 2 — Petrozzi Enrico ottava rata 30 — in morte della signora Clelia Visentini: Silvio Savio 1 — in morte della signora Lodovica Savio: Silvio Savio 1 — in morte del padre di Francesco Stroili: Studenti della quarta ginnasiale 9.30 — Terrenzani rag. Guido terza offerta 5 — Stroppolo Giovanni di Palmanova 12.50 — Comandante il 35 gruppo d'assedio ricavato da una serata di beneficenza 100 — Ines Luzzatto 5 — Giuseppe Orlando ricordando barbariche gesta degli imperatori d'Austria e di Germania 11 — Un gruppo di amici di Padova, di Trieste e di Udine 14 — Ufficiali medici del 6 corpo d'armata in morte del prof. capitano Gaetano Perusini 609 — Valentino Stroppolo di Palmanova 15 — Bassi Antonio raccolte fra amici 3.20 — Marco Sartori raccolte fra amici 60.

Totale oblazioni presenti 1199.46 — Somma precedente 1715.45 — Totale generale 2914.91

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 208.152.64 — Famiglia Caisutti in morte di Antonietta Novacco lire 2 — Famiglia Calderara in morte di Toffolo Francesco lire 5 — Giuseppe Rigatti lire 10 — Antonio Pilosio in morte di Francesco Toffolo lire 10 — Famiglia Urbanis mensilità gennaio e febbraio lire 10 — Feruglio cav. avv. A. quota febbraio lire 50 — Malagnini Giovanni incassate per alloggi militari lire 42 — prof. G. B. Lenardon, quota febbraio lire 10 — Totale lire 208.253.64.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il nuovo debutto del celebre ciclista «Ninos» fu ieri sera salutato da frenetici applausi ed applausi ebbe anche la impareggiabile equilibrista «Miss Corini».

La commedia di Ferrari «La medicina di una ragazaz malata» ebbe una buona interpretazione da parte della Compagnia Bertea Ivaldi Rizzi, la quale oggi rappresenterà la sempre piacevole commedia in tre atti di Vado «Il carnovale di Torino» protagonista l'attore brillante Giovanni Bertea.

Completeranno lo spettacolo gli attraenti numeri di varietà che richiamarono anche ieri sera così numeroso pubblico.

largo, non è per il disprezzo del danaro. Io non so che farne del danaro; ne ho piene le tasche. La mia casa della via Rambuteau mi rende venticinquemila franchi netti, dopo pagati il portinaio, il gas, le imposte e tutto il resto. Ho azioni, rendite del quattro e del cinque. Non è il mio equipaggio quello che mi mangi i miei quattrinelli. Nuoto nell'oro, ma, infine, non lo disprezzo.

— Senti. Io sono reale e non so che tu abbia negli occhi. Il cinquanta. Tu mi capisci. Non più concorrenza. La Chiara venderà dal canto suo, voi altre dal vostro; andrete in tese per pelare i merli, voglio dire i clienti. Guadagnerete da due parti, la mattina all'incanto nel giorno sul pubblico e a poco a poco si va lontani: èuna ricchezza.

— Può essere.

Mèraud fece un passo innanzi. Teresa sentì un rumore di sedia smossa e comprese il movimento.

Poi egli riprese a dire più sottovoce:

— Capirai bene: che se mi mostro così largo non è per il disprezzo del

(continua)

RECENTISSIME

Il poema lirico della nostra guerra letto da Sem Benelli all'Augusteo e accolto con entusiasmo

ROMA, 21. — Stasera all' «Augusteum, Sem Benelli lesse il suo nuovo poema lirico «L'Altare», in cui il poeta celebra i fasti della nostra guerra, da lui seguita tra le truppe combattenti, ed inneggia alla grandezza del popolo italico ed alle glorie patrie.

Il vastissimo teatro era gremito di autorità, notabilità, e di una folla enorme. Benelli, tra profonda attenzione, lesse il poema, che suscitò fremiti di commozione e di entusiasmo. L'uditorio proruppe parecchie volte in calorosissimi applausi. Salutò infine il poeta con interminabili acclamazione, chiamandolo ripetutamente, tra unanimi applausi. La lettura fu fatta a beneficio della Croce Rossa. (Stef.)

I parlamentari inglesi a Parigi salutati da Dubost

PARIGI, 21. — La delegazione parlamentare inglese, arrivata ieri a Parigi per tenere riunioni con la delegazione parlamentare francese, fu ricevuta stamane da Briand e Poincarè, che augurarono il benvenuto, esprimendo la soddisfazione che sarà sentita dalle due parti dello Stretto, ove si è lieti della collaborazione dei due Parlamenti e della stretta unione delle nazioni degli alleati negli sforzi collettivi verso lo scopo comune: la vittoria.

Dopo la colazione offerta dal Comitato interparlamentare franco-inglese, la Delegazione si recò al Senato, ove il Presidente Dubost, definendo il significato della collaborazione delle due potenze occidentali, dichiarò che fra esse non esiste più lo Stretto. «Conosceremo domani — soggiunse Dubost — l'immensità dei risultati ottenuti. Oggi ci assicuriamo che l'opera è sulle buona via. Sono felice di darvene la certezza per ciò che ci riguarda. Il popolo francese ha compreso il popolo inglese, del quale conoscenza l'irremovibile volontà di vincere ovunque si è impegnato. Esso ora conosce, dai tre milioni di volontari che sfidano la morte per l'onore nazionale, la grandezza e la bellezza mrale che sono in voi. Anche voi non ignorate più che vi ha pure la tenacia francese». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — A nord di Yprès un attacco con granate a mano contro la nostra nuova posizione sul canale, venne respinto. A sud di Loos il nemico dovette ritirarsi da una nostra posizione situata in una escavazione. Sulla strada da Lens ad Arras il nemico fece attacchi non riusciti. le nostre squadriglie aeree attaccarono a varie riprese gli Stabilimenti nemici situati dietro il fronte, specialmente a Furness, Poperinghe, Amiens e Luneville.

«Fronte orientale. — Attacchi russo contro Dunaburg non riuscirono. Piccoli attacchi nemici fu respinti pure su altri punti del fronte.

«Fronte balcanica. — Niente di nuovo». (Stef.)

Il "record, dei crediti militari alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Asquith chiede l'approvazione di 420 milioni di sterline. Dichiara che nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni fatte al principio della sessione, relativamente alla sua azione militare. Si limiterà a parlare sulla situazione finanziaria. L'oratore rileva che, chiedendo i crediti a novembre, riteneva che la somma sarebbe stata bastante a coprire le spese fino a metà febbraio, ma la tesoreria dispone ancora di 102 milioni, che basteranno a coprire le spese fino al 10 marzo. (*Acclamazioni*). (Stefani)

Un aviatore inglese distrugge una officina turca presso il Canale di Suez

CAIRO, 21. — (Ufficiale) Durante una ricognizione aerea sui posti avanzati turchi all'est del Canale di Suez, il 20 corrente uno degli aviatori inglesi, discendendo fino a 600 piedi dal suolo, distrusse con una bomba del peso di cinquanta chilogrammi, la officina turca dell'energia elettrica di Elhassam. (Stefani)

Una tempesta in Sardegna danneggia le linee telegrafiche

ROMA, 21. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Una violenta tempesta danneggiò ieri in varie località le linee telegrafiche della Sardegna.

Il personale trovasi già sul posto per le riparazioni dei guasti. La corrispondenza della provincia di Cagliari subisce perciò grave ritardo. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.2.
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M 8.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 20.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia M. 11.20 — M 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 gennaio 1916

ATTIVO

Voce		L.
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	59.736.73
Cambiali scontate (in portafoglio 1,370.125,64 (al risconto 98,200.—	»	1,468,325 64
Effetti per l'incasso	»	120,479.20
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	1,4 3 583,53
Prestiti a Comuni	»	64,084.94
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	9.000 —
Debitori in Conto Corrente garantito	»	455,532.74
Debitori diversi	»	42 457,99
Stabile di proprietà della Banca	»	53.830.—
Valori Pubblici	»	481,625.41
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	567,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	9,000.—
» a cauzione Funzionari	»	58 000.—
» per Custodia	»	13 500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	4.918,715,68
Spese d'Amministrazione	»	917.—
Interessi passivi	»	4.85
Tasse	»	98.33
Totale	L.	4.919,735,83

PASSIVO

Voce		L.
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 526.871,61 (a Risparmio » 1,5 7.580,76 (a Piccolo Risparmio » 69.874,42	»	2,184,326.79
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	1,611,745.55
Creditori per effetto d'incasso	»	6,142.80
Riporti passivi	»	5,000.—
Depositanti diversi	»	647.750,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	917.20
Creditori diversi	»	34.—
Fondo di previdenza Impiegati	»	2.539,36
Fondo evenienze	»	18.11
Cambiali riscontate	»	98,200 —
Utili netti dell'esercizio 1915	»	27.0 1.71
Totale delle Passività	L.	4,898.496.28
Risconto portafoglio	»	15,500.—
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	5,739.55
Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi	»	—.—
Totale	L.	4.919,735,83

Tolmezzo, 31 gennaio 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita a l'ingrosso Coltellerie

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2,25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ — Bronchiti ✠ ✠ — Bronco-Polmoniti — Alveoliti ✠ ✠ — Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

GRAINS DE VALS

PREZZO L. 1.50

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio